

Rassegna del 09/06/2019

Prima Comunicazione	Intervista a Massimo Scambelluri - Prove di tregua	Sonzogno Claudio	1
Nazione Pontedera	«Il finale è ricercato» Il concorso Wanted! premia i lettori della rete di Bibliolandia	La.ma.	3
Tirreno Pisa-Pontedera	Consoloni compie 80 anni e sbarca negli Usa I dipendenti: «Grazie, buon compleanno Vito»	...	5

RASSEGNE STAMPA

Prove di tregua

Massimo Scambelluri, fondatore di Data Stampa, sta cercando un accordo con gli editori per chiudere il contenzioso legale e regolamentare la riproduzione degli articoli che da molti anni è terreno di battaglia. Stretta finale in autunno agli Stati Generali dell'Editoria



In piedi, da sinistra: Massimo Scambelluri, Elena Scambelluri, Nino Giaquinto e Massimiliano Annesi. Seduti, da sinistra: Marcello Adamo, Giuseppe Soccodato, Tiziana Capponi Scambelluri, Teresa Riccio, Francesco Cina e Mimmo Silvestri. Nella foto a destra, Fabrizio Carotti, direttore generale della Fieg e amministratore unico di Promopress 2000 srl (foto Ansa).



Gioie e dolori per gli editori, da decenni le rassegne stampa sono una zona grigia del settore. Da un lato vengono cercate per dare autorevolezza e diffondere la conoscenza dei giornali, soprattutto al debutto, dall'altro sono un tormento per la difficoltà di vedere riconosciuti i diritti a fronte della riproduzione degli articoli.

Così anche il monitoraggio dei media è rientrato fra le aree degli Stati Generali dell'Editoria che - aperti a ogni proposta degli addetti ai lavori e non - arriveranno questo autunno alla stretta finale, offrendo al governo, si spera, importanti indicazioni su nuovi interventi a sostegno, in netta discontinuità con il passato.

Massimo Scambelluri, presidente e fondatore, ormai 38 anni fa, di Data Stampa, che con l'Eco della Stampa divide il 70% del mercato delle rassegne stampa, non si è fatto attendere e ha presentato un'articolata, quanto ambiziosa, proposta per trovare un accordo con gli editori, consapevole del rischio di venire stavolta regolamentato, dopo decenni di laissez faire.

Dopo una guerra decennale con gli editori, Scambelluri tiene a raccontare a *Prima* di voler cercare ve-

ramente una tregua, se non proprio la pace, con la Fieg, la Federazione italiana editori giornali, "con la quale" si augura "di sedersi a un tavolo e uscire così dai tribunali".

Sospinta dalla crisi del settore, la Fieg, nel 2012, ha infatti costituito un organismo, Promopress, per raccogliere per conto dei giornali associati i compensi per il diritto di riproduzione degli articoli, con una percentuale variabile dal 2 all'8% del fatturato a seconda degli utilizzatori, dal business al no profit. Alcune società del settore hanno aderito, e verso chi si è chiamato fuori - come Data Stampa - è stata avviata una causa civile.

Scambelluri è però riuscito ad agire in contropiede. Contestualmente allo svolgimento della causa intentata dalla Fieg presso il Tribunale di Milano, il fondatore di Data Stampa ha citato, lui stesso, la Fieg al Tribunale di Roma. Il Tribunale di Milano ha poi accolto l'eccezione di litispendenza e la causa è stata così unificata presso il Tribunale di Roma che, in primo grado, ha dato ragione a Data Stampa.

Nella sentenza veniva accertato "il



diritto di Data Stampa alla riproduzione delle rassegne stampa a uso esclusivo dei suoi clienti degli articoli, informazioni e notizie già pubblicati nei giornali e nei periodici degli editori convenuti in giudizio". Secondo Data Stampa, "la Fieg-Promopress cercò di agire in forza della posizione dominante che detiene, laddove associa gli editori dei quotidiani più letti, anche se rappresenta 60 testate su circa 2.650".

Scambelluri sostiene comunque di non essere "contro il riconoscimento di un equo compenso", bensì di essersi sempre battuto "contro la pretesa di quei pochi che, per tutelare i propri interessi, pretendevano di attribuire valenza generale a un principio soggettivo e quindi poco difendibile". Intanto però ha goduto di una sorta di 'impunità' che gli ha consentito di non pagare alcun diritto per molti anni, per i quali nella causa, perduta per ora in primo grado, la Fieg aveva chiesto una penale di ben 2 milioni e mezzo di euro per ogni testata.

Ora però, con il recente varo della direttiva europea sul diritto d'autore e l'incertezza sulla sentenza di appello attesa dallo scorso maggio, Scambelluri teme di essere messo alle corde e cerca di accelerare la composizione di un contenzioso che rende incerto il futuro dell'azienda, che fattura oltre 12 milioni l'anno con 150 dipendenti presso le due sedi di Roma e Milano, e le 18 filiali regionali. Ogni giorno vengono monitorati 4.150 testate, 102 emittenti e 300mila siti italiani e stranieri, nonché i principali social network, per selezionare quotidianamente 12mila articoli e 2mila servizi audiovideo, che vengono inviati a 400 clienti, il 25% dei quali nella pubblica amministrazione e il resto privati.

Scambelluri, insieme alla moglie Tiziana Capponi - cofondatrice, che ha lavorato all'ufficio stampa della Federazione Italiana Tabaccai ed è oggi direttore responsabile di Data Stampa - sia pure lamentandosi di "una concorrenza che fa spesso dumping", confessa di avere ancora lo stesso entusiasmo che lo spinse a entrare nel settore all'epoca di Tangentopoli. Quel terremoto costrinse infatti molte aziende ad 'asciugare' il personale degli uffici stampa e a rivolgersi all'esterno per alcuni servizi, come le rassegne stampa.

Sono passati più di 25 anni da quei tempi e oggi lo scenario è rivoluzionato: il mondo dell'editoria è sempre più in sofferenza per la perdita di lettori e il calo dei fatturati pubblicitari; su Internet i motori di ricerca e i social network la fanno da padroni; le grandi aziende puntano a diventare media company e le istituzioni - a partire da quelle europee - hanno capito l'importanza di regolamentare i business legati all'informazione e alla cultura per evitare che le tecnologie digitali possano avere effetti desertificanti sui business tradizionali.

Scambelluri ha capito il rischio che insieme agli editori di carta stampata si impoveriscano i pascoli nei quali è uso lavorare. E così fa aperture pratiche.

"Con la proposta nell'ambito dell'Area 3 'Editoria - Diritto d'autore: come remunerare le opere editoriali nello scenario attuale digitalizzato e immateriale'", spiega a *Prima*, "ci siamo innanzitutto resi disponibili a rispondere alle richieste degli editori di sapere quanti articoli usiamo delle loro te-



Andrea Riffeser Monti, ad e presidente di Poligrafici Editoriale e presidente della Fieg, con Vito Crimi, sottosegretario all'Editoria, e Pippo Marra, presidente di AdnKronos, durante gli Stati Generali dell'Editoria lo scorso 25 marzo (foto R. Monaldo/La Presse).

state e a quali uffici stampa li inviamo quotidianamente, e, fra essi, chi li distribuisce con le reti aziendali. Ovviamente previa autorizzazione del cliente. Inoltre siamo disponibili a corrispondere una cifra, con un valore di mercato accettabile, per la fornitura da parte degli editori dei giornali in documenti elettronici formato pdf, che faciliterebbe il lavoro, evitandoci la scansione delle pagine. Mentre gli editori, in base alle informazioni da noi fornite, potrebbero chiedere direttamente agli utilizzatori delle rassegne stampa una contribuzione in rapporto alla

quantità di articoli distribuiti ai dipendenti".

Nella sua proposta Scambelluri ripercorre anche i vent'anni di tentativi di introdurre il principio di remunerazione del diritto d'autore nelle rassegne stampa. Nel 2000 la Camera approva il ddl che disciplina le royalties sulle fotocopie, escludendo però quelle delle rassegne stampa. La Fieg si mobilita e, nel 2006, cerca di far passare un emendamento che prevede di corrispondere un compenso agli editori a fronte di ogni riproduzione totale o parziale degli articoli. A questo punto si fanno avanti i giornalisti che pretendono una quota di tale compenso e la Fieg, per non creare un pericoloso precedente, preferisce rinunciare all'emendamento. Nel 2011 la Fieg torna alla carica. Nel 2012 nasce Promopress srl controllata dalla Fieg, che vara la cosiddetta Licenza Ars, un sistema di regole per i servizi di media monitoring con durata triennale, che nel 2017 il Tribunale di Roma però sconfessa.

Nel frattempo alcuni fra i maggiori editori, fra i quali Caltagirone, Rcs e Cairo, decidono di uscire da Promopress. Scambelluri avvia con loro contatti diretti, senza però arrivare ad alcuna conclusione. "Richiedono cifre inimmaginabili, sono concentrati su richieste abnormi, cifre stratosferiche rispetto al nostro fatturato".

Senza arrivare ad ammetterlo esplicitamente, a Scambelluri non resta che sperare negli Stati Generali e, in particolare, nel sottosegretario Vito Crimi, sulla cui capacità di 'ridisciplinare' il mondo dell'editoria, arrivare a un equilibrato accordo con tutta la categoria e togliere definitivamente la spada di Damocle delle mancate royalties sulla sua azienda nutre grande fiducia.

Per rafforzare il marchio dell'azienda, già apprezzata - come sottolinea - per la qualità e la specializzazione delle rassegne, grazie all'aver mantenuto, accanto agli algoritmi, il contributo rilevante dell'intervento umano, Scambelluri si è impegnato recentemente anche sul terreno della solidarietà e della sostenibilità. Insieme a Whirlpool è entrato nello storico premio Ischia, inventando il premio Ischia Ambientale d'Impatto, che offre borse di studio - quest'anno la prima edizione - a tre studenti all'ultimo anno delle scuole di giornalismo che superino la selezione degli articoli sulle problematiche dell'inquinamento ambientale. Con la facoltà di scienze della comunicazione sociale dell'università Pontificia Salesiana e la Ferpi, Data Stampa è stato partner poi, lo scorso maggio, del convegno 'Intelligenza artificiale e computer quantistici'.

Claudio Sonzogno

SANTA MARIA A MONTE

«Il finale è ricercato» Il concorso Wanted! premia i lettori della rete di Bibliolandia

VENERDI grande festa a Santa Maria a Monte, nella splendida cornice dell'area archeologica La Rocca, per la premiazione del concorso «Wanted! Il finale è ricercato», dedicato ai giovani lettori e promosso dalle biblioteche comunali di San Giuliano Terme e Vicopisano con il sostegno della Rete Bibliolandia. Il contest, giunto alla tredicesima edizione, ha visto la partecipazione di ragazzi e ragazze da tutta la provincia di Pisa, che si sono cimentati nella riscrittura del finale di un libro, un film o fumetto proposti dal regolamento. Ambra Minichilli, di Calcinai, ha sbaragliato tutti e vinto un buono viaggio con il suo finale del libro «Dragon Boy» di Sgardoli, realizzando un cartone animato che ha entusiasmato la giuria. Grandi

emozioni hanno saputo suscitare anche i finali di Karim Makdir, di Santa Luce, che ha riscritto il finale del film «Il ragazzo invisibile» di Salvatore, e Costanza Torrigiani, di Santa Maria a Monte, che ha lavorato su «Il ragazzo che dormiva con la neve nel letto» di Mankell, arrivati al secondo e terzo posto. Per loro uno smartwatch e un buono libri offerto dalla Libreria dei Ragazzi di Pisa. La giuria, composta dalle insegnanti Elisabetta Bardini e Elena Pardini, con lo scrittore Simone Giusti, ha deciso di dare un premio speciale anche a Matilde Mori, di Crespina, che ha riscritto il finale del film di Salvatore. Alla premiazione, in tema super eroi, come i libri, film e fumetti in concorso, in-

centrati sui super eroi di tutti i giorni, sono intervenuti anche il sindaco Ilaria Parrella e lo scrittore Fabrizio Altieri, che si sono prestati al clima giocoso della festa. Il pomeriggio, animato anche dalla musica di Andrea Brotini, archivistica della Rete Bibliolandia e musicista, si è concluso con una merenda sulla terrazza e una visita guidata dell'area archeologica curata da Mariano Boschi, bibliotecario di Santa Maria a Monte. «Speriamo che i ragazzi si siano divertiti a partecipare a questo concorso, tanto quanto noi che lo abbiamo organizzato – dicono i bibliotecari di San Giuliano Terme e Vicopisano, Alessandro Simonetti, Simona Morani e Laura Martini- Ma non ci fermiamo e pensiamo già alla prossima edizione».

La. Ma.

Ambra Minichilli, Karim Makdir, Costanza Torrigiani, Matilde Mori con Elisabetta Bardini e Elena Pardini e Fabrizio Altieri



I bibliotecari: «Speriamo che i ragazzi si siano divertiti a partecipare a questo concorso, tanto quanto noi che lo abbiamo organizzato»



Consoloni compie 80 anni e sbarca negli Usa

I dipendenti: «Grazie, buon compleanno Vito»

«Grazie al tuo lavoro siamo tra i leader mondiali per motocross e fuoristrada»

CANDELINE SPECIALI

L'imprenditore compie ottant'anni. E i suoi dipendenti gli fanno gli auguri. No, non si tratta di un'iniziativa di comodo, accompagnata da frasi di circostanza. C'è di più.

Perché quei dipendenti, hanno deciso di non tenere i loro pensieri tra le quattro mura dell'azienda, ma di rivolgersi al nostro giornale, per amplificare il loro messaggio e sottolineare la loro riconoscenza per un uomo che dopo aver creato l'azienda, in quarant'anni l'ha portata al top. E nonostante l'età continua ad investire.

Il protagonista è Vito Consoloni, che ha legato a doppio filo il suo nome alla Ufo Plast di Bientina, realtà di riferimento nel panorama internazionale per il settore delle moto da cross ed enduro, nel segno del "Made in Italy".

Oggi Vito spegne ottanta candeline.

E in questo giorno speciale gli viene rivolto un messaggio carico di affetto e riconoscenza, firmato dai suoi dipendenti: «Vogliamo omaggiare il titolare dell'azienda per il lavoro svolto negli anni che ha portato la società ad essere, ancora og-

gi, una dei leader mondiali nel settore del motocross e fuoristrada».

Già, perché la Ufo Plast è al top nella produzione di ricambi in plastica per le moto (che resta il core business dell'azienda), oltre che nel settore delle protezioni e dell'abbigliamento (dai caschi agli stivali, per esempio) per il fuoristrada.

Oggi i dipendenti della società sono ottanta, ai quali vanno aggiunti gli occupati nell'indotto: fornitori, terzi, collaboratori esterni, concessionari del marchio e rivenditori autorizzati. La Ufo Plast esporta il suo Made In Italy in oltre settanta Paesi del mondo, in ogni continente.

Ma non solo. Proprio quest'anno è stata costituita la Ufo Plast Usa Llc, una società con sede a Chicago di proprietà esclusiva dell'azienda di Bientina e completamente gestita dalla stessa, con l'obiettivo di espandere e rafforzare sempre più il mercato Nord Americano, che è di riferimento per il motocross mondiale.

Un'iniziativa, quella di Vito Consoloni, che ha reso orgogliosi i dipendenti: «Nonostante la crisi ed il raggiungimento di un'età "importante" – sottolineano i lavoratori della Ufo Plast nel loro messaggio – il fondatore Vito Consoloni non si ferma ma anzi decide di raddoppiare l'impegno creando una sede dell'azienda oltre oceano, se vogliamo "at-

terrando" come... Ufo negli Stati Uniti».

Insomma, Consoloni non si ferma. Anzi. D'altra parte – come aveva sottolineato lui anche in occasione dei quarant'anni dell'azienda, nel 2017 – i risultati ottenuti in questa avventura imprenditoriale hanno portato grande soddisfazione. Ma non mi sento arrivato ad un traguardo, piuttosto ancora in corsa con moltissime idee e tecnologie. E grazie specialmente ad una squadra appassionata che ho visto crescere rimanendo compatta ad affrontare settore».

«Questa straordinaria determinazione che ho cercato di applicare ad ogni progetto e favorire in ogni mio collaboratore – prosegue il fondatore e amministratore unico dell'azienda – è stata sostenuta anche dalle emozioni uniche per le vittorie a livello mondiale, per gli storici nomi di piloti che si sono legati ad Ufo Plast e rimarranno protagonisti del motocross e dell'enduro per sempre».

Ora quella "squadra appassionata" che lavora al suo fianco nella sede di Bientina – come l'ha definita lui stesso – ha deciso di rivolgergli un augurio, attraverso il nostro giornale, pieno di affetto in un giorno molto speciale, che lo vede festeggiare l'ottantesimo compleanno: «Buon compleanno, Vito Consoloni!».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un fatturato che nel 2018 ha sfiorato i dieci milioni

BIENTINA. L'ottantenne Vito Consoloni (che nel corso degli anni è stato anche protagonista di numerose avventure al timone di team sportivi, dal calcio all'enduro, passando per il canottag-

gio) ha iniziato la sua scommessa imprenditoriale in un piccolo fondo di centoventi metri quadrati a Calcinaia. Oggi la Ufoplast ha una sede di ottomila metri quadrati in via Marco Polo a Bientina, ottanta addetti e un fatturato che nel 2018 ha sfiorato i dieci milioni di euro. Tra i mercati di riferimento dell'azienda ci sono, oltre all'Europa, anche l'Australia, il Giappone e gli Stati Uniti. —

BY NONDALCUNIDIRITTI RISERVATI

I SETTORI

Ricambi in plastica, protezioni e abbigliamento

La Ufo Plast, fondata nel 1977 a Calcinaia, è una realtà di riferimento nel panorama internazionale delle forniture per il settore delle moto da cross ed enduro, specializzata in produzione di ricambi in plastica per le moto, protezioni per l'attività agonistica e abbigliamento per il fuoristrada. La sede è in via Marco Polo a Bientina.



Il fondatore e amministratore unico della Ufo Plast, Vito Consoloni